

IL CERAIOLO

...Santantoniario

Anno 2 N.°1 Spediz. AP. 45% Art. 2, comma 20B legge 662/96 - Filiale di Perugia

Celebrazioni Antoniane 2012



DA ARLES (Francia)
– L'urna con le reliquie di Sant'Antonio Abate sarà in città dal 14 al 22 gennaio.

A mici Santantoniari, auguriamo con il solito piccolo ritardo "Buon Anno!". I tanti appuntamenti promossi dalla Famiglia incombono. Mentre scriviamo, però, c'è un vuoto nel cuore. Santantoniari *doc* ci hanno lasciato. Ultimo l'appassionato "ceppo de Mearini" **Mario Carlucci**. E mentre piangiamo anche il sangiorgiario "**Casaletto**" ricorre a giorni il primo anniversario della scomparsa del "**Maestro**" **Pieterangelo Farneti**. Il primo appuntamento il 7 gennaio è stato proprio il "suo" Concerto. Il Pacio era lì con tutti noi a cantare il "Nessun dorma". Porteremo avanti quella tradizione che nel tempo ci ha trasmesso. Le **Celebrazioni Antoniane 2012** sono uniche ed irripetibili per l'arrivo da Arles (Francia) dell'urna con le reliquie del nostro amato Santo. Resteranno in città nella nostra Chiesa dei Neri per essere onorate. In questo numero le iniziative sono rese note a tutti e si confida nella numerosa partecipazione a questi eventi.

È importante e da intensificare il rapporto di comunicazione con i soci della Famiglia; rapporto che verrà rafforzato anche attraverso l'ottimo sito internet (www.santantoniari.it) di recente presentato e già *on line*. La Nostra Famiglia ha intrapreso sempre nuove proposte, dimostrando di essere capace di concretizzarle e portarle avanti nel tempo con quel particolare spirito ceraiole che contraddistingue il popolo Santantoniario. **Ubaldo Gini**

Ad un anno dalla scomparsa

Il "Pacio" maestro di passione

Il 25 gennaio 2011 ci lasciava Pieterangelo Farneti "il Pacio". Riproponiamo quanto apparso sul blog del nostro Giacomo Marinelli Andreoli.

Ha aspettato di festeggiare il suo ultimo 17 gennaio, la festa di S. Antonio abate. Prima di salutare i suoi ceraiole. Lasciando un'impronta indelebile nella comunità a cui apparteneva, nella città che più di ogni altra cosa ha amato. Gubbio. All'età di ► (continua)



FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE



FAMIGLIA DEI SANTANTONIARI

...mai come questa volta
il caro "Vecchietto" ci richiama
tutti a celebrare la sua festa
con umiltà amore e rinascita

17 gennaio 2012

- ore 9,00 Apertura della Chiesa dei Neri per visita fedeli e Urna Reliquie S. Antonio Abate
- ore 9,00 Celebrazione S. Messa Chiesa di S. Secondo
- ore 15,00 Benedizione degli animali Chiesa di Madonna del Ponte
- ore 16,30 Partenza corteo processionale dalla Chiesa dei Neri per la Cattedrale
- ore 17,00 Benedizione piccoli santantoniari nati nel 2011
- ore 17,30 Celebrazione S. Messa
- ore 19,00 Ritorno in processione Chiesa dei Neri
- ore 19,15 Chiesa dei Neri investitura primo capodiecì del Cero di S. Antonio 2012

I biglietti per la cena possono essere richiesti entro e non oltre il 12 gennaio 2012 a: Gioielleria Fernando Bedini "sul Corso", Wandia Farnucci "giù la Callata dei Ferranti", Sonia "del Pelle" "in l'Arco de San Pietro". Per la cerimonia della Benedizione dei piccoli Santantoniari, la Famiglia, anche per non fare omissioni sia pure involontarie, confida solo sul "passa parola" ceraiole. I genitori dei bambini sono pregati di annunciare la presenza telefonando al 333 8441074 o al 347 1336019.

SANT'ANTONIO A GUBBIO

Da Arles (Francia) arriveranno le sacre reliquie di Sant'Antonio Abate. L'evento è stato voluto da ceraioli e soci della Famiglia. La permanenza dell'urna sarà dal 14 al 22 gennaio con momenti di preghiera e convegni sulla figura del Santo. Si auspica una partecipazione sentita, numerosa ed appassionata.

In occasione delle prossime festività del 17 gennaio 2012, arriveranno a Gubbio dalla città francese di Arles, le sacre reliquie di S. Antonio Abate custodite nella cattedrale di S. Trophime.

L'evento non vuol sembrare un tentativo peregrino di organizzare un momento di richiamo. In realtà rappresenta il frutto della volontà di numerosi ceraioli e soci della Famiglia dei Santantoniari, mossi dalla sincera devozione per S. Antonio Abate, così come quella per il nostro S. Ubaldo. Già nel 2002 molti santantoniari parteciparono ad un pellegrinaggio organizzato proprio dalla Famiglia dei Santantoniari ad Arles, per rendere omaggio all'urna contenente i resti del Santo. Abbiamo ritenuto opportuno, come Famiglia dei Santantoniari, procrastinare tale richiesta ad un periodo successivo alle celebrazioni dell'850° anniversario della morte del nostro amato Patrono, per evitare concomitanze di manifestazioni religiose e qualsiasi possibile equivoco rispetto alla naturale vocazione e motivazione delle stesse. L'urna con le sacre reliquie giungerà sabato 14 gennaio 2012, per poi restare a Gubbio, nella Chiesa dei Neri, fino a domenica 22 gennaio.



IN FRANCIA A DICEMBRE
– Rappresentanti della Famiglia con l'arciprete della Cattedrale (il primo a destra)



ARLES
– La Cattedrale di Saint-Trophime

In questo periodo verranno organizzati momenti di preghiera e convegni sulla figura di S. Antonio Abate in collaborazione con la Diocesi di Gubbio e S.E. il Vescovo Mario Ceccobelli e il Comune di Gubbio e con il patrocinio della Regione Umbria e Provincia di Perugia.

A.M.



LA TECA IN LEGNO E PLEXIGLASS
– Un grazie alla Ikuviuum (parte in legno) e alla Lilli Ori (parte in plexiglass)

è posta su uno dei tre Ceri che, da secoli, ogni 15 maggio vengono portati in cima al colle, per onorare il patrono della città, Sant'Ubaldo.

La donazione della teca

La Famiglia dei Santantoniari di Gubbio (Umbria-Italia) con questa scrittura dona alla cattedrale di Saint-Trophime di Arles (Francia) la teca realizzata da artigiani Eugubini per contenere l'Urna con le Sacre Reliquie di Sant'Antonio Abate. La donazione vuole significare la devozione autentica al Santo Protettore dei Santantoniari, la cui immagine

L'Abate



Sant'Antonio Abate, detto anche Sant'Antonio il Grande, Sant'Antonio d'Egitto, Sant'Antonio del Fuoco, Sant'Antonio del Deserto, Sant'Antonio l'Anacoreta (Qumans, 251 circa – deserto della Tebaide, 17 gennaio 357), fu un eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. A lui si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci. La popolarità della vita del santo spiega il posto centrale che la sua raffigurazione ha costantemente avuto nell'arte sacra. A causa della diffusissima venerazione, troviamo immagini del santo nei codici miniati, nei capitelli, nelle vetrate (come in quelle del coro della cattedrale di Chartres), nelle sculture lignee destinate agli altari ed alle cappelle, negli affreschi, nelle tavole e nelle pale poste nei luoghi di culto. Con l'avvento della stampa la sua immagine comparve anche in molte incisioni che i devoti appendono nelle loro case o addirittura nelle loro stalle.

PROGRAMMA

Sabato 14 Gennaio 2012

- ore 19.00 Arrivo delle Reliquie di S. Antonio Abate dalla città di Arles
- ore 19.15 Corteo processionale con le Reliquie dalla Porta di S. Agostino alla Chiesa dei Neri
- ore 19.30 Saluto delle Autorità Civili e Religiose celebrazione del vespro.

Domenica 15 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa
- ore 11.30 S. Messa
- ore 20.00 Chiusura della chiesa

Lunedì 16 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 18.30 Celebrazione del vespro in preparazione del 17 gennaio
- ore 21.30 Compieta

Martedì 17 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 9.00 Celebrazione S. Messa chiesa di S. Secondo
- ore 15.00 Benedizione degli animali Chiesa di Madonna del Ponte
- ore 16.30 Partenza corteo processionale per la Cattedrale
- ore 17.00 Benedizione piccoli santantoniari nati nel 2011
- ore 17.30 Celebrazione S. Messa
- ore 19.00 Ritorno in processione Chiesa dei Neri
- ore 19.15 Chiesa dei Neri investitura Primo Capodieci del Cero 2012

Mercoledì 18 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 18.30 Celebrazione del vespro
- ore 21.30 Compieta

Giovedì 19 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 18.30 Celebrazione del vespro
- ore 21.30 Compieta

Venerdì 20 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 20.00 Chiusura della chiesa
- ore 21.00 Taverna di S. Antonio Convegno «La vita e la Spiritualità di S. Antonio Abate e l'iconografia del Santo nella nostra Diocesi» con Dott.ssa Laura Fenelli, Prof. Ettore Sannipoli, Paolo Salciarini

Sabato 21 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 17.00 Celebrazione S. Messa
- ore 20.00 Chiusura della chiesa

Domenica 22 Gennaio 2012

- ore 9.00 Apertura della chiesa per visita fedeli
- ore 18.30 Celebrazione S. Messa partenza delle Reliquie per Arles
- ore 20.00 Chiusura della chiesa

Il "Pacio" maestro di passione

► 83 anni, ci ha lasciato Pietrangelo Farneti, per tutti noi "Il Pacio". Insegnante elementare, è stato prima di tutto "maestro" al di là della cattedra, per intere generazioni. A cui ha insegnato, in primo luogo, ad amare la propria città. Un legame grande, profondo, viscerale, ereditato dal padre Pio e tradotto in una quotidiana opera fatta di spirito di iniziativa, inventiva, energia, vitalità a cui ha saputo sempre abbinare un inesauribile entusiasmo. Gubbio è stata la sua stella polare.

La Festa dei Ceri è stata l'espressione più naturale nella quale ha saputo esprimere l'indole propositiva e straordinariamente passionale: e dire "Pacio" da decenni è dire Sant'Antonio, il Cero che lo ha visto protagonista nitido, autentico, insuperabile. Quasi impossibile immaginare la Festa dei Ceri senza il "Pacio". Quella presenza autorevole ed allegra lungo la sfilata, fiera e trascinate durante la corsa, allegra e aggregante nella Taverna.

È stato Capodieci del Cero di Sant'Antonio nel 1960, mentre in piena guerra aveva guidato il suo Cero con la corsa dei Mezzani. È stato poi fondatore e per lunghi anni Presidente della Famiglia dei Santantoniari, un'altra delle sue inimitabili intuizioni, coltivata insieme ad altri ceraioli, a cominciare dal sor Nino Farneti, per fare della Festa dei Ceri un tesoro ancora più prezioso.



A SUON DI TROMBA...

– Con Lucio Saraga, prima tromba della nostra Banda

Consigliere (e presidente onorario) dell'Associazione "Maggio Eugubino", ne è stato a sua volta animatore eccellente e rappresentativo.

E anche qui miriadi di iniziative, dall'imbandieramento della città, con vessilli, stendardi e il pennone della Rocca, a cui era profondamente legato, all'illuminazione di piazza 40 Martiri.

Al Pacio è legata anche un'altra straordinaria creazione: l'Albero di Natale più grande del mondo, cullata come follia 30 anni fa, insieme ad Enzo Grilli e poi diventata l'immagine del Natale di Gubbio e dell'Umbria.

Infine, ma non da ultimo, la musica: un altro amore di suggestione e fascino unici. Di cui si è fatto interprete creando, dal nulla, la "banda santantoniara", e promuovendo numerose iniziative legate in particolare alla tradizione lirica che, proprio grazie al Pacio e ai Santantoniari, da quasi 20 anni è tornata in auge nella nostra città. Quei motivi, a cominciare dall'amato "Vincerò" di Puccini, divenuto colonna sonora dei Ceraioli Santantoniari.

Gubbio perde uno dei suoi figli più degni. Ma l'esempio resta. Solenne, intenso e melodioso. Proprio come le note del "Nessun dorma".

Giacomo Marinelli Andreoli

Ricordo personale

Un amico di famiglia

Un'altra delle tante testimonianze che richiamano alla memoria la figura di Pietrangelo Farneti.



A CAPODIECI ANNI '70

– Pietrangelo nelle Girate de la sera

te, *cavja!*» suscitando le risate dei presenti. Oppure quando ti stuzzicavo con una domanda (annuale): «*Ma que arfamo i capeletti anche pel Vejone?*». Risposta (annuale): «*E certo! Perchè ta la gente coi capeletti je do' 'nsieme 'l primo e 'l secondo!*». E tutte le volte che, nonostante la differenza d'età, spudoratamente ti interrompevo alle riunioni della Famiglia con battutacce. Inveivi giustamente «*Oh! Hj rotto i c...i!*».

Il nostro era un rapporto di finta ostilità. «*Pel gusto della battuta emo rovinato amicizie sane*» (talvolta ti ripetevo). Ma anche se c'è stata qualche incomprensione proprio per le battute (come può succedere) resti per me, ma soprattutto per mio padre e per quelli di casa mia, un vero e proprio amico di famiglia... oltre il Cero.

Sono stato due volte a Branca a trovarti all'ospedale in quel mese che sei stato in rianimazione. Cercavi di mettermi a mio agio anche se l'ambiente non era dei migliori. Io di stazza non proprio piccola, mi ero dovuto "bardare" (a stento) con camice verde e nylon ai piedi. Eri nel letto con attaccati macchinari, la prima volta, non la seconda per un leggero (illusorio) miglioramento.

«*Daje che sj tacchi a respirà da te, gimo di la'!*», intendevo fra i degenti normali come mi aveva detto la Maddalena.

Con la solita poca voce (cercavo di capire il labiale) rispondesti «*Dua???*».

«*Te portamo quassù!*» gli indicavo le corsie.

«*Si, al campo santo!*». Ci siamo messi a ridere come due "bamboccioni".

«*Ma, no que hj capito Pacio!*».

«*Eh... 'l fatto è che me so' stuffato...*».

«*Daje, daje, ho portato una prova de "Il Ceraiolo"*»

«*Vào questo è Moscone!*» (mostrandomi Enrico sulla foto).

«*Vedi che stai mejo!*».

«*Miga tanto!*»

«*Tempo scaduto tocca giù via!*».

«*Saluteme tu' padre!*».

«*Ciao Pacio, te vojo bene!*».

«*Anch'io!*» toccandosi il petto.

È l'ultima volta che m'hai parlato. Ci manchi. Ci manchi molto... ma, parafrasando ciò che si dice per i Grandi «*Il Pacio nn'è morto, è solo gito via!*».

Alberto Cappannelli

C aro Pacio, molti hanno scritto su di te, a distanza di un anno anche io vorrei ricordarti.

Vorrei ricordarti ad esempio per le due volte che m'hai lasciato alle 4 del pomeriggio del giorno del Vejone perchè «*adesso io vo' a letto fino a le 8. Va avanti te con quel'altri...*» e nessuno aveva capito quello che avremmo dovuto fare (salvo incazzatura al tuo rientro). O quando 17enne so' entrato a Capodieci mentre te scappavi la pe' "i Vecchi" e feci si e no 20 metri con Elvezio che stava per entrare. Il Cero era andato un po' storto «*Scelba piccolo ma que c...o hj combinato!*» O quella volta che mentre dicevi «*Tocca dassè da fa' de più pe' sto Sant'Antonio... c'è chi l'ha alzato e non s'è fatto più vedé... io ho fatto anche da...*» prontamente ti suggerii "cavja"... e

te, *cavja!*» suscitando le risate dei presenti. Oppure quando ti stuzzicavo con una domanda (annuale): «*Ma que arfamo i capeletti anche pel Vejone?*». Risposta (annuale): «*E certo! Perchè ta la gente coi capeletti je do' 'nsieme 'l primo e 'l secondo!*». E tutte le volte che, nonostante la differenza d'età, spudoratamente ti interrompevo alle riunioni della Famiglia con battutacce. Inveivi giustamente «*Oh! Hj rotto i c...i!*».

Il nostro era un rapporto di finta ostilità. «*Pel gusto della battuta emo rovinato amicizie sane*» (talvolta ti ripetevo). Ma anche se c'è stata qualche incomprensione proprio per le battute (come può succedere) resti per me, ma soprattutto per mio padre e per quelli di casa mia, un vero e proprio amico di famiglia... oltre il Cero.

Sono stato due volte a Branca a trovarti all'ospedale in quel mese che sei stato in rianimazione. Cercavi di mettermi a mio agio anche se l'ambiente non era dei migliori. Io di stazza non proprio piccola, mi ero dovuto "bardare" (a stento) con camice verde e nylon ai piedi. Eri nel letto con attaccati macchinari, la prima volta, non la seconda per un leggero (illusorio) miglioramento.

«*Daje che sj tacchi a respirà da te, gimo di la'!*», intendevo fra i degenti normali come mi aveva detto la Maddalena.

Con la solita poca voce (cercavo di capire il labiale) rispondesti «*Dua???*».

«*Te portamo quassù!*» gli indicavo le corsie.

«*Si, al campo santo!*». Ci siamo messi a ridere come due "bamboccioni".

«*Ma, no que hj capito Pacio!*».

«*Eh... 'l fatto è che me so' stuffato...*».

«*Daje, daje, ho portato una prova de "Il Ceraiolo"*»

«*Vào questo è Moscone!*» (mostrandomi Enrico sulla foto).

«*Vedi che stai mejo!*».

«*Miga tanto!*»

«*Tempo scaduto tocca giù via!*».

«*Saluteme tu' padre!*».

«*Ciao Pacio, te vojo bene!*».

«*Anch'io!*» toccandosi il petto.

È l'ultima volta che m'hai parlato. Ci manchi. Ci manchi molto... ma, parafrasando ciò che si dice per i Grandi «*Il Pacio nn'è morto, è solo gito via!*».

Alberto Cappannelli



MOSTRA IN PIAZZA GRANDE

– Il Pacio e Sant'Antonio

Controllo e guida

Considerazioni sulle funzioni che debbono svolgere i Capodieci che hanno alzato il Cero.

Il Senato del glorioso Cero di Sant'Antonio è composto da tutti i Capodieci che, attraverso il *Rito dell'Alzata*, hanno dato vita al Cero. Essi, in qualità di *Sacerdoti Laici* di un rito antico quanto il mondo, hanno, con le loro gesta, unificato le parti del Cero (Barella-Cero-Santo) facendolo nascere e aprendolo alla vita. Esso diventa il simbolo dell'offerta che i Ceraioli, il 15 maggio fanno al Patrono Sant'Ubaldo.

OFFERTA A SANT'UBALDO

In che cosa consiste l'Offerta a Sant'Ubaldo?

Si offrono i sentimenti umani più belli e più veri, rappresentati nel meraviglioso palcoscenico della nostra Gubbio. Si offre il peso della nostra quotidianità, rappresentato dal Cero e dal Suo legame indissolubile con i Ceraioli.

Anche la Cavia e la Brocca sono i simboli che stanno a rappresentare l'unione indissolubile tra Ceraioli e Cero. Il tutto nel rinnovato rapporto umano di fratellanza, amore e fede vissuto ed offerto all'Eugubino più grande, Sant'Ubaldo.

IL SENATO

Il *Senato del Cero di Sant'Antonio* è un organismo Ceraiolo di controllo e di guida e non di potere o di comando. Esso sta a rappresentare la memoria viva storica del Cero. Agisce in assoluta libertà di idee e di comportamento nell'espletamento delle proprie funzioni. Le decisioni, prese a maggioranza dei presenti, laddove i presenti siano almeno i due terzi dei componenti dell'intero Senato, trascritte nel libro dei verbali, costituiscono l'unità di pensiero e di azione dell'intero Senato. Le riunioni vengono convocate comunicando a tutti i Senatori: giorno, ora, luogo e gli argomenti da trattare. Presiede la seduta il Capodieci Decano presente, assistito da altro Senatore facente funzione di Segretario. La seduta stessa potrà essere convocata da due o più senatori. Il Senato può decidere sia su proposte proprie che su quelle ricevute da Ceraioli. Tali decisioni verranno comunicate agli organismi Ceraioli esistenti e competenti. In ogni sua manifestazione di idee e di comportamento il Senato avrà sempre cura di ricordare a tutti i Ceraioli, soprattutto ai più giovani, come eravamo, come siamo ora e come potremmo essere in futuro. La previsione anticipata di fatti ed avvenimenti che potrebbero in qualche modo influenzare il Cero e la Sua Festa, è uno dei compiti fondamentali del Senato che si estrinseca in una continua vigilanza e prevenzione.

I VARI COMPITI DEL SENATO

Il Senato può agire sui comportamenti e sulle coscienze dei Ceraioli portatori, attraverso:

- il mantenere sempre vivo il ricordo dei Ceraioli passati;
- il rispetto per i Ceraioli più anziani;
- inculcare i sentimenti di amore, amicizia, solidarietà, allegria e umiltà;
- ricercare appassionatamente il Bene del Cero, equiparato al Bene Comune;
- incentivare sempre la Fede e la Devozione a Sant'Ubaldo;
- evidenziare ai Ceraioli portatori i rischi e pericoli del Cero, rendendoli consapevoli delle loro capacità e suggerendo loro la richiesta di aiuto quando effettivamente serve;
- consigliare di non compiere atti sconsiderati o decisioni autonome;
- proporre sempre, nel dialogo Ceraiolo, la sincerità più assoluta, senza alcuna dietrologia;
- far presente, anzi gridare, che il deterioramento delle facoltà intellettive e fisiche nonché le manifestazioni di individualismo e protagonismo possono pregiudicare l'Offerta collettiva;
- organizzare, in collaborazione con il Capodieci uscente, con quello dell'anno e quello dell'anno successivo la rappresentazione allegorica della Festa in tutti i suoi momenti di assoluta ritualità, ed in particolare in quello specifico della corsa;
- precisare e chiarire sempre il profondo significato dell'Offerta del Cero a Sant'Ubaldo e delle sue connesse finalità: richiesta di protezione e di aiuto al Santo Patrono e riconciliazione umana e spirituale tra tutti i Ceraioli.

Elvezio Farneti



Photo Studio

LEGAME INDISSOLUBILE

— Cero e Ceraioli

Varie di Famiglia

PIATTO DONATO ALLA FAMIGLIA

Per il 4° anno la Famiglia ha incontrato i ragazzi dell'Associazione Sportiva Cretaceous Terziario K/T Onlus (Centro Aldo Moro) che ha lo scopo primario di diffondere, promuovere, coordinare e sperimentare attività sportive tra gli svantaggiati e i soggetti in condizioni di disagio.

Nell'incontro di quest'anno c'è stata la consegna del piatto di ceramica da parte del rappresentante Regionale e membro permanente del Comitato Italiano Paraolimpico **Francesco Emanuele** alla Famiglia dei Santantoniari per il loro contributo ai ragazzi dell'Associazione.



G. Benedetti Photo Studio

RICONOSCIMENTO ALLA FAMIGLIA

— Francesco Emanuele presidente del Comitato Italiano Paraolimpico premia la Famiglia dei Santantoniari

COMUNICATO DELLA FAMIGLIA AI SOCI PER OPERE D'ARTE

La Famiglia dei Santantoniari comunica a tutti i Soci che sono disponibili:

- Xilografie di Purificato
- Xilografie di Venanti presentate in occasione del "Quarantennale della Famiglia"
- Poster edizione Unaluna (carta fatta a mano) con dodici fermi immagini di xilografie di A. Morena.

Chi fosse interessato all'acquisto è pregato di contattare il Presidente o Consiglieri. Sono qui sotto riportate.



LE OPERE

— A sin. Purificato, sotto a sinistra Morena, a destra Venanti



Fra soliti appuntamenti e nuove iniziative

Ripercorriamo il 2011

Breve resoconto dell'anno appena passato.

Il 2011 è iniziato con il VII Concerto per S. Antonio Abate organizzato dalla Famiglia al Teatro Comunale. Ottime le colonne sonore da film interpretate dal Magnasco Movie Quartet. Immane la festività del 17 gennaio in cui abbiamo festeggiato i 90 anni del Santantoniario e Capodieci Ermete Bedini per l'occasione omaggiato di un piatto in ceramica. Successo per il Gran Ballo dei Santantoniari con il ritorno di Genio&Pierrots. A marzo presso il Convento di S. Francesco è stata presentata la pubblicazione "La Terza Cappelluccia sul Monte Ingino" a cura di Ettore Sannipoli in collaborazione con la Famiglia e il Maggio Eugubino. Subito dopo è stata inaugurata, presso la Chiesa dei Bianchi, la Mostra con tutti i disegni originali recuperati e donati alla Famiglia dei Santantoniari da Francesco Allegrucci. A margine di questa presentazione la neolaureata Santantoniara Cristina Cipiciani ha donato alla Famiglia la sua tesi di laurea dal titolo "Forme del Rito: i Ceri Di Gubbio".

In occasione dei 150 dell'unità d'Italia c'è stato il Concerto della nostra Banda alla Casa di Riposo Mosca con musiche appropriate studiate dal nostro maestro Mauro Balducci e apprezzate da tutti. Abbiamo collaborato con l'Amm. Comunale, l'Università Muratori, l'A.M.E. e le altre Famiglie Ceraiole al restauro dei Ceri e alla realizzazione delle nuove statue dei Santi. Collaborazione anche per il "Via Ch'eccoli". Una bella serata: la Cena delle cavje nel nostro Orto-Taverna. Incontro

tra giovani e anziani ceraiole in Taverna condito dall'ottimo gruppo musicale "I Faraoni".

Solite partecipate serate in Taverna in occasione del giorno dei Ceri, ripetute con i



TOMBOLATA DI FINE DICEMBRE IN TAVERNA
- Quarto appuntamento con i ragazzi del KT

Mezzani e i Piccoli. Attraverso il Vescovo Ceccobelli abbiamo allacciato rapporti con Arles in Francia, per la richiesta di avere a Gubbio in occasione del 17 gennaio 2012 le sacre reliquie di S. Antonio Abate.

In agosto abbiamo organizzato in Taverna, per tutti i Santantoniari, una serata per stare insieme, con cena e con un momento musicale nel nostro Orto. Abbiamo realizzato su esplicita richiesta da parte dei soci in assemblea generale l'impianto di amplificazione all'interno della nostra Taverna. Con tutte le componenti la Festa continua sia il progetto "Conoscere i Ceri e la loro Festa" rivolto alle scuole elementari che la presentazione della candidatura della Festa dei Ceri nell'elenco dei beni immateriali dell'UNESCO.

Come spetta di diritto al Comune, per un determinato numero di giorni, il nostro Orto e Taverna ha visto svolgersi manifestazioni come Gubbio Summer Festival e altri eventi particolari.

A fine dicembre in Taverna IV appuntamento insieme ai ragazzi del centro sociale "KT" un'esperienza unica. Infine ultimi ritocchi al sito internet. www.santantoniari.it "attivo" dai primi del 2012.

Alfredo Minelli

PREVENTIVO FINANZIARIO ESERCIZIO 2011-2012

	Preventivo Es. 2011-2012	Consuntivo Es. 2010-2011
ENTRATE		
Contributi da soci	85.000,00	85.035,00
Contributi d'opera soci	5.000,00	0,00
Contributi da enti vari	15.000,00	24.471,65
Quote sociali	6.850,00	6.310,00
Interessi attivi	34,30	32,56
Riscossioni crediti	10.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE	121.884,30	110.894,21

	Preventivo Es. 2011-2012	Consuntivo Es. 2010-2011
USCITE		
Amministrative Varie	1.500,00	1.159,60
Manifestazioni sociali e culturali	76.000,00	79.993,45
Erogazioni liberali a terzi	7.500,00	6.509,61
Energia elettrica	2.500,00	2.121,71
Assicurazioni	730,00	422,00
Consumo idrico	500,00	1.066,11
Metano	800,00	762,15
Oneri Bancari	250,00	246,84
Manutenzioni varie	2.500,00	4.219,50
Stanziam. arrivo sacre reliquie S. Antonio	3.500,00	0,00
Stanziam. ultim. lavori beni di terzi	10.000,00	0,00
Stanziam. per nuove iniziative culturali	6.000,00	0,00
Stanziam. pagamento fornitori e debiti div.	3.882,85	0,00
Stanziam. progetto Terza Cappelluccia	5.000,00	0,00
Incremento liquidità generata dalla gestione	1.221,45	23.348,24
TOTALE USCITE	121.884,30	110.849,21

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2011-2012 STATO PATRIMONIALE

	Preventivo Es. 2011-2012	Consuntivo Es. 2010-2011
ATTIVO		
Beni patrimoniali mobili	57.366,98	57.366,98
Beni immobili	42.028,37	37.028,37
Lavori su beni di terzi	149.188,39	139.188,39
Oneri pluriennali	11.500,00	0,00
Disponibilità liquide:	20.705,50	24.348,59
Crediti verso soci	4.794,00	6.794,00
Crediti verso Enti	6,00	10.902,78
TOTALE ATTIVO	285.589,24	274.422,33

	Preventivo Es. 2011-2012	Consuntivo Es. 2010-2011
PASSIVO		
Debiti verso fornitori	0	3.882,85
Fondo ammortamento	101.235,01	88.789,55
Patrimonio netto	181.749,93	170.847,15
TOTALE PASSIVO E NETTO	282.984,94	263.519,55
AVANZO DI GESTIONE	2.604,30	10.902,78
TOTALE A PAREGGIO	285.589,24	274.422,33

CONTO ECONOMICO

	Preventivo Es. 2011-2012	Consuntivo Es. 2010-2011
COSTI		
Amministrative Varie	1.500,00	1.159,60
Manifestazioni sociali e culturali	76.000,00	79.993,45
Contributi elargiti	7.500,00	6.509,61
Ammortamenti	13.000,00	12.445,46
Energia elettrica	2.500,00	2.121,71
Assicurazioni	730,00	422,00
Consumo idrico	500,00	1.066,511
Metano	800,00	762,15
Oneri Bancari	250,00	246,84
TOTALE COSTI	109.280,00	99.946,43
AVANZO DI GESTIONE	2.604,30	10.902,78
TOTALE A PAREGGIO	111.884,30	110.849,21
RICAVI		
Contributi da soci	84.000,00	80.035,00
Contributi d'opera soci	5.000,00	0,00
Contributi ricevuti	15.000,00	24.471,65
Quote sociali	6.850,00	6.310,00
Interessi attivi	34,30	32,56
TOTALE RICAVI	111.884,30	110.849,21

AVVISO AI SOCI E A CHI VOLESSE ENTRARE A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA

La tessera 2012 (a lato) riproduce la foto del Cero dopo il restauro 2011 (scatto di Sanio Panfilì). Il Consiglio Direttivo ha confermato in 10,00 Euro la quota sociale per il 2012. Chi volesse regolarizzare la propria posizione può farlo presso i Consiglieri o la Segreteria della Famiglia o la Gioielleria Fernando Bedini in Corso Garibaldi. Presso quest'ultima è reperibile l'apposito modulo d'iscrizione per diventare socio della Famiglia per dividerne scopi e finalità.





È nato il sito internet della Famiglia www.santantoniari.it

Abbiamo ufficialmente aperto il 3 gennaio il nostro sito internet www.santantoniari.it. Il sito è stato curato da Federico Venerucci della Venerucci Comunicazione, ideatore della progettazione e realizzazione del sito, con il contributo per i contenuti e testi di Marco Cancellotti e Alberto Cappannelli.

Da tempo pensavamo di realizzare un sito internet ed entrare così di fatto nella rete globale. In verità siamo stati anche gli ultimi ad averlo fatto, forse perché volevamo compiere questo passo con la giusta convinzione e soprattutto cercando di portare un contributo effettivo, culturale e ceraiolo.

Il nostro obiettivo è coniugare l'esigenza informativa sulle attività della Famiglia con il desiderio di trasmettere sensazioni e emozioni, anche se solo di fronte ad un semplice monitor con tastiera e mouse. L'unica titubanza, di fronte a questa nuova frontiera, era quella di snaturare il senso di appartenenza ad una Famiglia Ceraiola con i suoi momenti che finora sono stati vissuti direttamente e mai tramite uno strumento informatico.

Già l'avvento delle foto, a suo tempo, e successivamente dei filmati, hanno contribuito a creare una prospettiva diversa al nostro modo di vivere la vita da ceraioli. Ciò nonostante, ci siamo detti che era giunto il momento di poterci mettere in contatto con tanti giovani e meno giovani che oggi navigano in internet mettendo anche a disposizione tutto ciò che i nostri preziosi archivi custodiscono. Facendo questo, siamo convinti di poter condividere momenti e costumi di una Festa come quella dei Ceri che negli anni ha subito tante trasformazioni.

Il nostro vero obiettivo, però, è evidenziare come, seppur con modi e tempi diversi, la Festa dei Ceri mantenga intatti tutti quei valori che sono nel suo essere Festa. Il sito è molto curato, sia sul piano grafico che contenutistico, e cercheremo di arricchirlo sempre nel tempo puntando a coinvolgere soprattutto tanti giovani Santantoniari che, anche attraverso questo strumento, possono avvicinarsi alla vita della Famiglia.

Come insegna il nostro Statuto: riunire con "spirito ceraiolo" tutti coloro che amano il glorioso Cero di S. Antonio "incrementando sempre più l'esemplare e tradizionale fraternità esistente fra i Santantoniari"; promuovere e propagandare la Fede Santantoniara, nel rispetto più ampio della Civiltà Ceraiola, permeata fondamentalmente sulla solidarietà ed il conseguimento del bene comune". L'auspicio è quello di poterlo fare anche con le nuove tecnologie, restando attenti affinché queste non finiscano per alterare il corso e il senso della nostra secolare Festa.

Alfredo Minelli



Pubblicazione sulla Terza Cappelluccia

A marzo alla Sala ex refettorio del Convento di S. Francesco in P.zza Quaranta Martiri è stata presentata la pubblicazione "La terza cappelluccia sul Monte Ingino" a cura di Ettore Sannipoli edito dalla QuattroEmme di Perugia, in collaborazione con la Famiglia e il Maggio Eugubino. Alla presentazione erano presenti autorità civili e religiose. Presentata dall'autore Ettore Sannipoli, la pubblicazione di 53 pagine accompagnate da foto a colori e in bianco e nero ripercorre la storia di questo edificio. Il testo è frutto di una ricerca che intreccia un percorso ricco di sorprese sin dalla prima fase conoscitiva.

La Terza Cappelluccia sul Monte Ingino è un monumento che ha ispirato una

ricerca archivistica e archeologica di altissimo livello perché da una traccia si è risaliti a documenti unici e straordinari per i loro contenuti. Subito dopo la presentazione è stata inaugurata alla Chiesa dei Bianchi la Mostra con tutti i disegni originali recuperati e donati alla Famiglia dei Santantoniari da Francesco Allegrucci. A margine (come già scritto in altra parte del giornale) la Santantoniara Cristina Cipiciani, neo laureata a Perugia Facoltà di Lingua e Cultura Italiana Corso di Laurea Tecnica Pubblicitaria, ha donato la sua tesi di laurea dal titolo "Forme del Rito i Ceri Di Gubbio" alla Famiglia dei Santantoniari. Per quanto riguarda la possibilità di donazione dell'edificio da parte degli eredi, sono in corso contatti e verifiche per poter giungere in breve tempo alla sua definizione.

RED



Ancora un successo per l'VIII Concerto in onore di S. Antonio Abate organizzato dalla Famiglia lo scorso 7 gennaio.

"PICCOLI" SANTANTONIARI

Cerimonia del 17-01-2011
per i nati nel 2010

Beatrice Anastasi	Luca Fioroni
Aurora Bagagli	Arianna Lilli
Elisa Bartocci	Cesare Monacelli
Adele Becchetti	Maria Morena
Diego Beltrami	Pier Davide Paciotti
Elisa Brunetti	Edoardo Panfili
Alessandro Caldarelli	Pietro Panfili
Caterina Cappannelli	Edoardo Passeri
Irene Casagrande	Aldo Stirati
Cecili Ginevra	Caterina Tinti
Irene delle Mura	Cristian Tomassoli
Francesco Faniulo	Cristina Tomassoli
Andrea Finetti	Chiara Urbanelli
Eva Fiorentina	Francesca Romana Vantaggi
Letizia Fioroni	Giacomo Volpi

ELENCO NUOVI SOCI 2011

Riccardo Andreuccetti	Lorenzo Radicchi
Silvia Baffoni	Raoul Ragni
Matteo Belardi	Giada Rossi
Benedetta Bertinelli	Emanuele Tinti
Gualtiero Biagiotti	Luigino Tittarelli
Laura Braca	Davide Tomassini
Bruno Bufalini	Nicola Tomassoni
Marta Cacciamani	Giovanni Vantaggi
Alessandro Cipriano	Piero Vannini
Filippo Codignoni	Minori
Federico Francioni	Leonardo Bellucci
Anna Lunani	Alessandro Caldarelli
Mattia Monacelli	Elena Cancellotti
Roberto Moriconi	Giulia F. Cancellotti
Andrea Panfili	Damiano Cerbella
Gabriele Pappafava	Ludovico Darena
Riccardo Pascolini	Cristian Gambini
Simone Passeri	Lorenzo Mengoni
Cristian Pierotti	Piero Luigi Menichetti
Daniele Pierotti	Alessandro Pastorelli
Francesco Pierotti	Matteo Rossi
Mirco Pierotti	Vittorio Salciarini
Letizia Pizzichelli	Giacomo Volpi

"CAVJE" AI SANTANTONIARI

65ENNI (Classe 1946)
Cenone del 7 maggio 2011

Gabriele Maria Calzuola
Fernando Cappannelli
Marcello Cecilioni
Lucio Ercoli
Mauro Fiorini
Bruno Fioriti
Vincenzo Francioni
Giordano Ghigi
Ottavio Martini
Ubaldo Maria Marvardi
Euro Menichetti
Elio Monacelli
Alfio Passeri
Alessandro Pierotti
Virginio Pierotti
Ubaldo Tittarelli
Alfonso Uccellani
Giovanni Augusto Uccellani
Antonio Ferrari (1945)
Fulgenzio Ricci (1945)



Emozioni vere in un anno straordinario

Sentirsi il Capodieci di tutti

Nel "dopo-Ceri" la parola a Roberto Fofi, Primo Capodieci 2011. L'anno della "brocca" vissuto nei suoi aspetti più emozionanti e straordinari. Ringraziamenti d'obbligo a chi gli è stato vicino, estesi indistintamente a tutti.



IL MOMENTO PIÙ BELLO?

— «Quando sono salito sulla barella e ho visto un mare di Santantoniari!»

qualche mese ringrazio tutti i Santantoniari indistintamente. Mi sento in dovere di mandare un pensiero ed un abbraccio a quei Ceraioli che ci hanno lasciato, in particolare al "Maestro" Pietrangelo Farneti ("Pacio") ed al mio "ceppo storico", compagno di tante corse, Mario Carlucci.

Un "grazie doppio" va a quei Santantoniari che ho avuto il piacere di conoscere meglio. Al presidente Alfredo ed ai Consiglieri della Famiglia per tutto quello che hanno fatto. Agli amici di sempre e ai miei familiari, vicini come non mai, alla Sangiorgiara Ilaria che mi ha sostenuto e soprattutto sopportato. Al mio strepitoso capocetta "Civas" e, concludo, a quei piccoli Santantoniari incontrati che, senza dire niente ma con i loro occhioni, mi hanno fatto sentire il Capodieci di tutti. **Roberto Fofi**

Il mese di gennaio rappresenta per noi ceraioli di Sant'Antonio il punto di partenza ufficiale della Festa dei Ceri. Per me, l'inizio dell'anno appena passato resta memorabile. Dopo la cerimonia della ratifica è arrivato il 17 gennaio giorno in cui mi sono veramente sentito Primo Capodieci del Cero. Un giorno pieno di momenti ufficiali e non, vissuto con gli amici ceraioli di sempre e con l'affetto di tanti Santantoniari. Emozionante la cerimonia dell'investitura con le parole forti e toccanti del Verbale del Senato lette nella nostra Chiesa alla presenza di tanta gente.

Da quel momento gli impegni sono stati parecchi, vissuti con intensità e rispetto. Innumerevoli le riunioni con i ceraioli in Taverna, i momenti ufficiali, i Vejoni e le feste, appuntamenti vissuti insieme alle persone che ti vogliono bene per questo affrontati nella maniera giusta e con le giuste energie. Il 2011 ha visto situazioni straordinarie: — il restauro dei Ceri che mi ha coinvolto in prima persona; — il rifacimento dei nuovi Santi e delle barelle; — l'incancellabile giornata a Roma con la benedizione dei nuovi Santi e la Messa celebrata congiuntamente dai nostri "tre" Vescovi.

Naturalmente il 15 maggio è stato il giorno che mi rimarrà sempre scolpito nel cuore per la quantità di emozioni vere vissute fino in fondo. Iniziato con molta serenità dalla "sveglia", passato poi per tutte le fasi della giornata. Come momento "magico" scelgo l'attimo che sono salito sulla barella e sotto di me ho visto un mare di Santantoniari che mi hanno fatto inorgoglieri di essere il loro Capodieci. Attimi incredibili arricchiti dalla incavjatura del Cero da



MIO PADRE MARIO

— «Mi ha fatto un grande regalo»

parte di mio padre Mario, che pur con qualche acciacco è riuscito a farmi questo grande regalo.

La pioggia ci ha un po' guastato la Mostra e reso difficile le fasi della Corsa. La piccola "incertezza" avuta all'uscita di Piazza Grande non intacca il grande impegno dimostrato in una giornata dura. Per questo a distanza di

Negli ultimi mesi del 2011 indette dal Senato del Cero si sono svolte le Assemblee ceraiole di Manicchia. Sia la Manicchia Interna che la Manicchia Esterna hanno avanzato proposte in merito a come viene nominato il Primo Capodieci.

In estrema sintesi ecco le decisioni prese:

— L'attuale sistema della nomina a Primo Capodieci resta in vigore per altri 6 anni. Ovvero le candidature avvengono all'interno delle Manicchie e la scelta sui candidati è del Senato per l'occasione "allargato" a 12 ceraioli sopra i 45 anni provenienti dalle due Manicchie (6 della Manicchia Interna e 6 della Manicchia Esterna). — La scelta del Primo Capodieci avverrà un anno prima che quest'ultimo alzi il Cero. Il Senato "allargato" si riunirà una volta all'anno e nominerà un solo Primo Capodieci e non più due.

— Come già deciso dal Senato e su suggerimento delle Assemblee, si è proceduto a redigere un regolamento che fissa ruoli, comportamenti, compiti e organizzazione del Senato stesso.

Fino a che c'è il mandato dell'Assemblea Generale dei Ceraioli, il Senato ha parte fondamentale sulla nomina del Primo Capodieci e partecipa con i ceraioli alla conduzione della Corsa. Chi volesse prendere visione dei verbali delle riunioni e del regolamento del Senato può farlo rivolgendosi a Capodieci e responsabili di zona. (Red)

Assemblee ceraiole e regolamento per il Senato

Amarcord

17 gennaio 1979

foto di Alberto Cappannelli



IL CERAILOLO
Santantoniara
Aut.Trib.PG n.° 45 del 3-9-2010

Direttore Responsabile: Ubaldo Gini

Redazione: Gianfrancesco Chiocci, Alberto Cappannelli, Emanuele Catanese, Alfredo Minelli

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Cappannelli

Hanno collaborato: Elvezio Farneti, Giacomo Marinelli Andreoli, Roberto Fofi

Stampa: Tipografia Vispi & Angeletti

Direttamente da Canale 5
a Gubbio il 18 febbraio 2012



*L'appuntamento
più atteso*

*Gran Ballo
dei Santantoniari*

Park Hotel ai Cappuccini

Quando
andremo alla
festa da ballo
balleremo diverse
quadriglie...